

Raffreddore, influenza, Covid: come distinguere i sintomi nei bambini

LINK: <https://www.nostrofiglio.it/bambino/salute/raffreddore-influenza-covid-come-distinguere-i-sintomi-nei-bambini>



dolori muscolari rinorrea/congestione nasale Purtroppo, però, sono gli stessi sintomi che possono essere causati da altre infezioni virali, come influenza o sindromi parainfluenzali. Leggi anche: Il mal di testa nei bambini Cosa fare in presenza di sintomi simil-influenzali La seconda domanda che sta assillando i genitori in questo momento è cosa fare rispetto al rientro a scuola nel caso in cui un bambino abbia sintomi lievi, come un "banale" raffreddore. E' esperienza comune, infatti, che i bambini di nidi e materne, ma spesso anche della scuola primaria, trascorrono i mesi autunnali e invernali passando da un raffreddore all'altro. La preoccupazione, allora, è che il bambino sia costretto a stare sempre a casa o a eseguire a ogni raffreddore un tampone per escludere che si tratti di Covid-19. Effettivamente questo è un punto sul quale esiste ancora un po' di incertezza.

Da un lato, alcuni pediatri - come la professoressa **Susanna Esposito** dell'Università di Parma, presidente ssa dell'**Associazione mondiale per le malattie infettive e i disordini immunologici** - ha ricordato che nella maggior parte dei casi dei bambini colpiti da Covid-19 che presentano sintomi (perché molti ricordiamolo, sono asintomatici) è presente febbre elevata. Per questo, in genere un semplice raffreddore difficilmente è, da solo, sintomo di infezione da Sars-Cov-2. Dall'altro, però, che un fenomeno sia raro non significa che sia impossibile. "Nei bambini la malattia potrebbe presentarsi anche con qualche starnuto" afferma Fiore a nostrofiglio.it. Che a proposito della necessità dei tamponi aggiunge: "È necessario avere ben chiaro che la gestione dei sospetti Covid non è quella di una qualunque patologia virale, anche nei casi clinicamente banali. Lo scopo, infatti,

non è solo quello di curare il singolo malato, ma di controllare i contagi ed i contagi non si controllano certo 'seguendo il decorso' o intervenendo solo 'se i sintomi peggiorano o persistono oltre determinati limiti'. Mentre 'tu medico' presti attenzione solo al paziente, se questi è un positivo non identificato i suoi contatti infettati contagiano a catena altre persone. Ecco perché il Ministero ma anche un po' tutte le Regioni dicono di richiedere subito il tampone nei casi sospetti: proprio per tracciare ed isolare subito il caso ed i suoi contatti". Meno infezioni con le misure anti-Covid? In tutto questo, però, potrebbe esserci una nota positiva, come ci ha ricordato nella nostra diretta social dedicata al rientro a scuola il pediatra Piercarlo Salari, responsabile del gruppo di lavoro sul sostegno alla genitorialità della Società italiana di pediatria preventiva e sociale. E'

infatti possibile che le misure di prevenzione anti-Covid previste nelle scuole - sanificazione di spazi e materiali, distanziamento fisico e uso mascherine per i bimbi più grandi, misurazione della temperatura in ingresso per i bimbi 0-6 ecc - aiutino a contenere la diffusione anche di altri virus respiratori, responsabili dei comuni malanni di stagione. Insomma, se da un lato è possibile che venga richiesto un tampone anche per un raffreddore, in teoria quest'anno i raffreddori potrebbero essere meno del solito. Speriamo. TI POTREBBE INTERESSARE